

Ospitalità

*Stanze artistiche e personalizzate
in un Hotel romano*

*Lussuose suite in una struttura
a gestione familiare*

*Una struttura ricettiva
dal panorama mozzafiato*

Pareti lignee continue e sobrietà

Una nuova formula di accoglienza



Intervento
Trasformazione edificio uso uffici in hotel a 4 stelle

Luogo
Roma

Progettisti
Federica Frattarolo, Francesco Gatti

Collaboratori
Salvatore Cangialosi, Ivan Cipriani

Committente
Twentyone Hotel Srl

Anno di redazione
2008

Anno di realizzazione
2008 - 2009

Costo
Euro 6.800.000,00

Imprese esecutrici
Interni italiani Srl

Imprese fornitrici
Arredamenti Italiani; Chary Illuminazione;
Marca Corona; Iris Ceramiche; Seal Porte;
Rober Glass; Silent Gliss; Tomea Materie Plastiche

Dati dimensionali
2500 mq circa

Testo - Monica Prencipe
Foto - Vincenzo Patruño



Federica Frattarolo
Francesco Gatti



Stanze d'autore

Ristrutturazione di un edificio degli anni '70 nel centro di Roma

L'edificio originale, che oggi ospita il TwentyOne Hotel, viene realizzato negli anni settanta, come parte di un più vasto tentativo di trasformazione del quartiere nel centro direzionale di Roma.

La struttura moderna è caratterizzata dall'assemblaggio di elementi prefabbricati in cemento armato dall'accentuato verticalismo, e presenta in pianta un'articolazione originale, realizzata dall'intersezione di due blocchi ad L: il primo che segna il limite dell'area, e l'altro destinato ad alloggiare i corpi di distribuzione.

La distanza formale, più che cronologica, ne ha così fatto un'isola all'interno dello storico quartiere e sembra quasi raccontare l'impossibilità della città di accettare moderni edifici destinati a nuove attività.

Dopo un lungo periodo di utilizzo come ufficio comunale, ricerca oggi quel suo spirito originario: innovativo e dinamico, diventando il posto ideale per coniugare l'attitudine imprenditoriale dell'immobile con l'eterna necessità di accoglienza di Roma.

Il TwentyOne Hotel sceglie così di esprimere al suo interno la propria modernità, attraverso il dialogo continuo con il design e l'arte, mentre l'immaginario formale dell'edificio preesistente ha portato ad una definizione sobria ed essenziale degli elementi d'arredo in cui i due materiali principali –il vetro e il legno- si combinano generandone la linea.

Quello che viene realizzato è un hotel in cui nessuna stanza è uguale all'altra, ma anzi ognuna viene distributivamente definita con una propria peculiarità.

Alla staticità delle tradizionali conformazioni, si sostituisce quindi una differenziazione che permette anche di sfruttare al meglio la difficile preesistenza. Nelle camere, dalle pareti dai toni grigi e bianchi, il bagno è delimitato da un elegante involucro in veto nero che ci inserisce con forza nelle linee chiare e luminose della stanza, mentre nelle varie suite dell'albergo protagonista della camera diventa un ampio letto circolare, cui fanno eco le linee degli arredi.

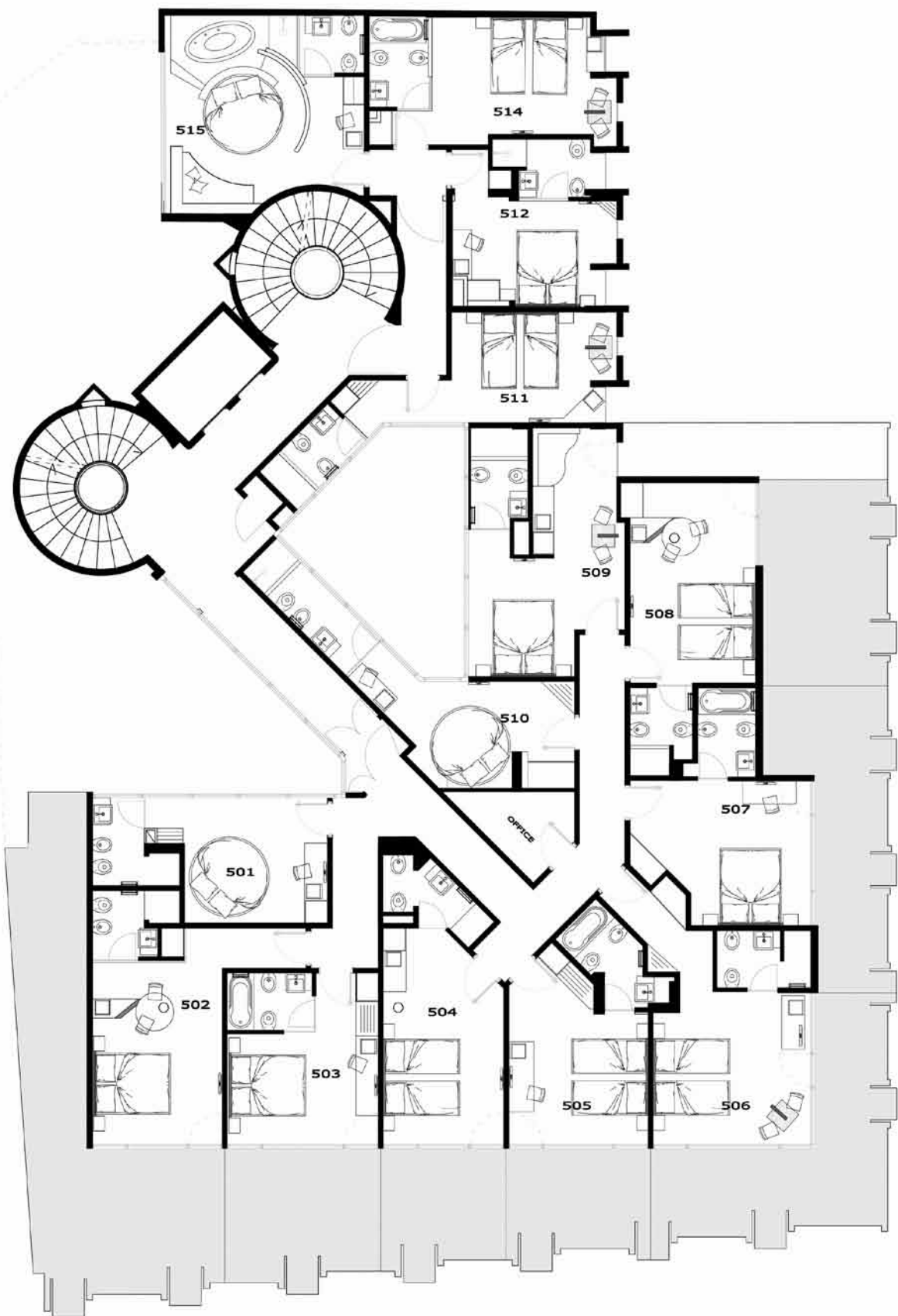
A contribuire inoltre a questa "personalizzazione" dello spazio, è la scelta che le camere facciano tutte da cornice ad una tela, ognuna diversa dalle altre.

La semplicità dei toni primari utilizzati (bianco, nero, legno scuro e acciaio) contribuiscono quindi a far risaltare i vivaci colori dei dipinti, i quali rimandano direttamente alle vibrazioni (paragonabili alle note "jazz") dell'espressionismo astratto dell'America del dopoguerra.

All'essenzialità della linea degli interni, corrisponde inoltre la libertà dell'arte che invade liberamente anche gli spazi comuni con i suoi colori accesi. La presenza di un corridoio di distribuzione definito da una serie di linee spezzate, infatti, da vincolo imposto dalla struttura, si trasforma in punto di forza dell'albergo: gli angoli diventano così piccoli spazi di sosta, e i corridoi vengono invece disseminati di vere e proprie "lavagne" dove gli artisti di tutti i tempi scrivono i propri pensieri.

All'esterno infine, l'involucro degli anni settanta viene reinventato con vivacità tramite l'utilizzo di luci colorate che illuminano le fasce vetrate dell'edificio.

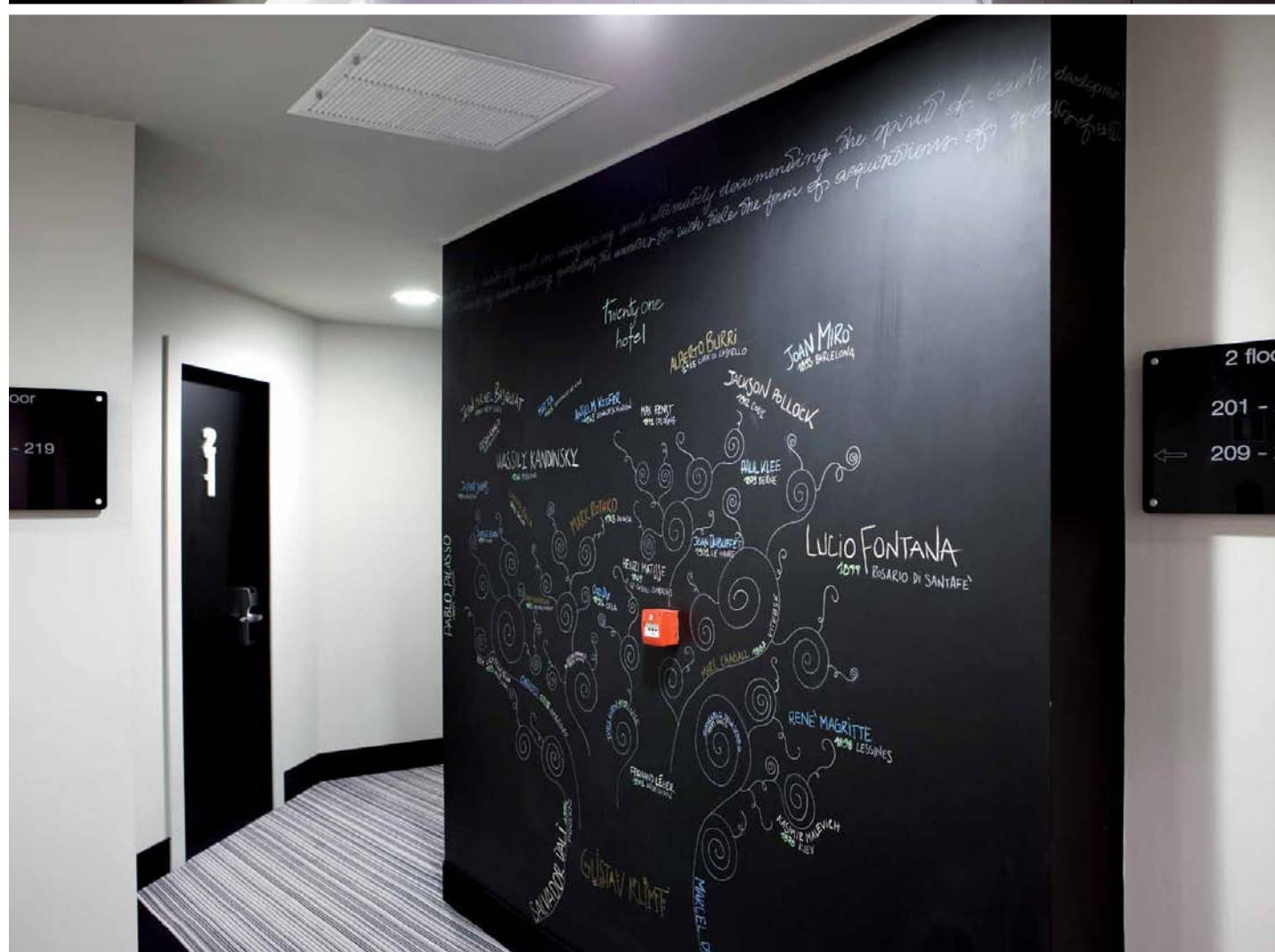




Pianta piano quinto

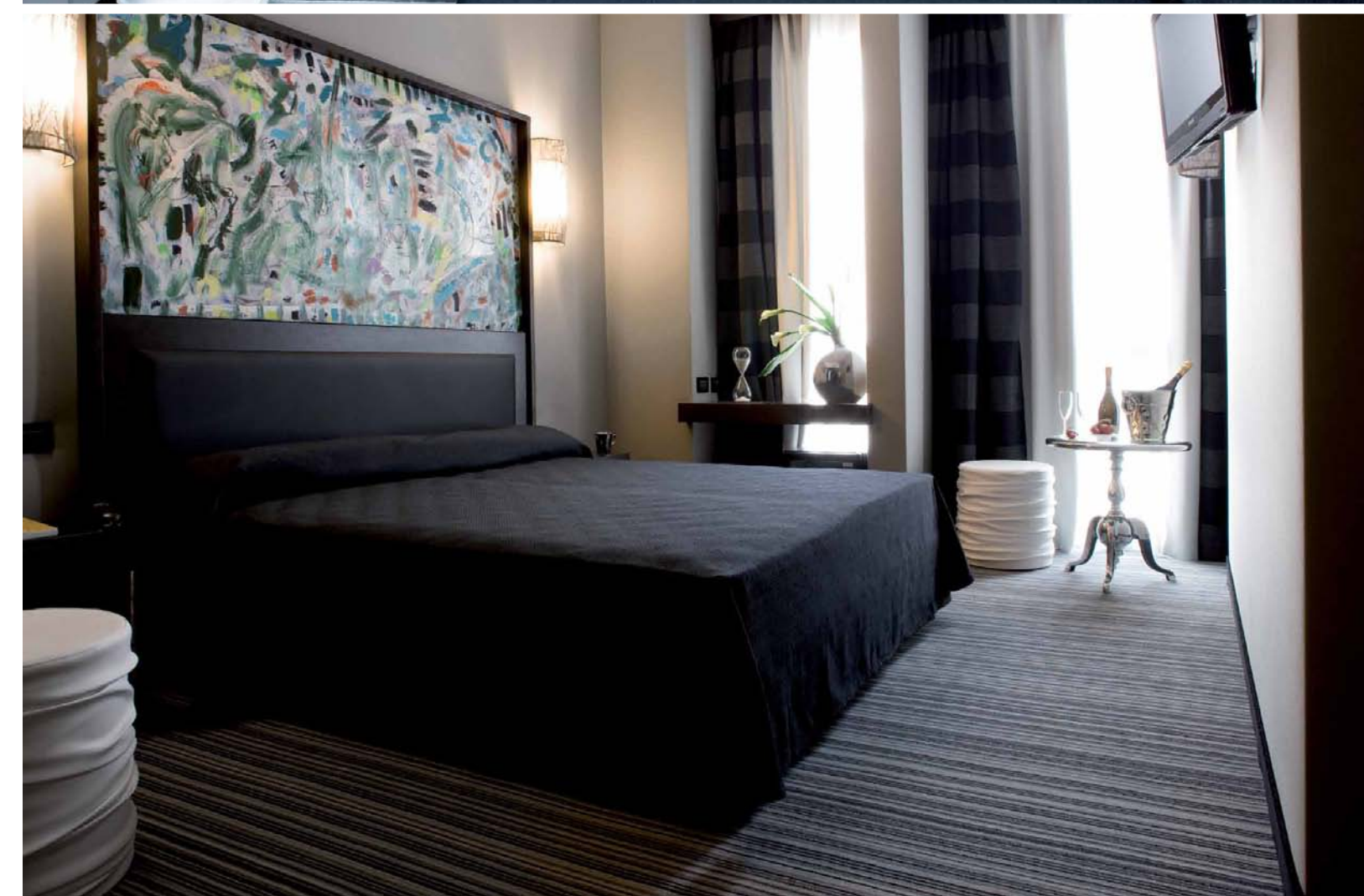


Ingresso;
le "lavagne" dove gli artisti
di tutti i tempi scrivono
i propri pensieri;
la moquette è posata
seguendo il percorso
con dei giochi di intarsi
a contrasto





Vasca idromassaggio ovale incastonata nella boiserie di legno; il letto rotondo nasconde la vasca idromassaggio incastonata nella boiserie di legno dietro la spalliera



Parete di cristallo nero stratificato e temperato del bagno; ogni stanza ospita una tela dipinta appositamente da un artista